

Recensione di Chronos a cura di Textura Ottobre 2014

http://www.textura.org/reviews/carri_chronos.htm



Anche se ha solo ventiquattro anni, il pianista e compositore italiano **Andrea Carri** ha già pubblicato quattro album: 2010 "**Partire**", 2012 "**Stanze Segrete**", 2013 "**Metamorfosi**" e ora **Chronos**, il suo debutto con l'etichetta irlandese "**Psychonavigation**". Il tema dell'album di 50 minuti riguarda il familiare mistero del tempo, come lo viviamo ed il rapporto che abbiamo con il passato e il futuro dal punto di vista del presente - dal punto di vista di chi ascolta però il tema è meno scontato grazie alle undici canzoni ambientali nello stile classico che costituiscono davvero un bel bagaglio. Alcuni dei pezzi sono in Piano Solo, altri vedono degli ospiti come la violinista **Carla Chiussi**, il violoncellista **Emanuele Milani**, il chitarrista elettrico **Roberto Porpora**, **Francesco Mantovani** al synthesizer e **Perry Frank** alla lap steel.

E' facile gradire la musica di Carri, data l'enfasi che mette nella melodia e nell'emozione, qualcosa che pezzi rappresentativi come "**Time flies**", "**Oggetti dimenticati**" e "**La via delle sette torri**" rendono chiaro nella loro fattura graziosa e melanconica. Il richiamo della sua musica è rafforzato dal fatto che spesso è molto delicata e con un tempo generalmente lento, in un'atmosfera variabile tra drammatica e riflessiva. Si può facilmente immaginare come gli ascoltatori sono intrappolati in un silenzio collettivo, quando lo vedono suonare dal vivo.

In netto contrasto con la natura minimalista della struttura per pianoforte solo, "**Past**" introduce le tastiere, con magnifiche correnti del synthesizer, mentre in "**Present**", il pianoforte è accompagnato da un arrangiamento colorato di chitarra e synthesizer, con suoni ambientali atmosferici. Chiussi contribuisce con un assolo particolarmente toccante in "**Future**" mentre in "**Music is eternity**" viene accompagnata da Milani in stile trio da camera. Anche se l'arrangiamento è arricchito da altri elementi, la musica di Carri non perde mai la sua riservatezza elegante. Anche se potrebbe stupire l'ascoltatore se lo volesse, il compositore evita il sensazionalismo e mette sempre la tecnica al servizio della composizione.

E' interessante che nella lista degli artisti che lo influenzano musicalmente ci siano nomi come **Bruce Springsteen**, **Phil Collins**, **Coldplay** e **Adele**. Forse il forte accento sulla melodia nella musica di Carri viene dal suo affetto per la musica di questi artisti. Nonostante alcune moderne influenze strumentali, **Chronos** potrebbe sembrare una registrazione in stile antico, con la sua grande enfasi verso gli strumenti acustici. Ma la musica di alta qualità non è mai fuori moda, e di questo **Chronos** certamente fa parte.